

Ai dirigenti

Ai coordinatori di area

Ai responsabili di uffici

e p.c. ai presidi di facoltà

al direttore di dipartimento Iuav per la ricerca

al direttore della scuola di dottorato

a tutto il personale tecnico - amministrativo

Rep. circolari 1-2010

Venezia, 25 gennaio 2010
prot. n. 973
tit. VII /cl. 13
anno 2010/fasc. n.

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – novità in materia di sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti pubblici.

Come noto il 15 novembre 2009 è entrato in vigore il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL. sul titolo IV, capo V, articoli 67 e seguenti del d.lgs 150/2009 relativo alla materia delle sanzioni disciplinari e delle responsabilità dei dipendenti pubblici, disposizioni che costituiscono norme imperative ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419 del codice civile e dunque inserite di diritto nel contratto collettivo.

Il decreto introduce nuovi comportamenti sanzionabili, inasprisce le sanzioni già previste, amplia i poteri dei dirigenti della struttura in cui il dipendente lavora, riduce i termini per giungere alla sanzione, abolisce i collegi arbitrali di impugnazione, modifica i rapporti tra procedimento disciplinare e penale, prevede la validità della pubblicazione del codice disciplinare sul sito web dell'amministrazione (si ricorda che nel nostro ateneo il codice disciplinare è pubblicato nella pagina web ateneo e nella pagina regolamenti).

In particolare si evidenzia che ai sensi dell'art. 55 bis del d.lgs 165/2001, introdotto dall'art. 69 del d.lgs 150/2009, il soggetto competente alla contestazione degli addebiti e all'irrogazione della sanzione disciplinare varia a seconda della tipologia della sanzione da applicare ovvero, per le infrazioni di minore gravità per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni superiori al rimprovero scritto ed inferiori alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni, la competenza è del dirigente del settore in cui lavora il dipendente; per le infrazioni più gravi è invece prevista la competenza dell'ufficio per i procedimenti disciplinari istituito a norma dell'art. 55 bis del d.lgs 165/2001.

A tal fine la nostra amministrazione ha provveduto con determinazione dirigenziale rep. n. 35/2010, prot. n. 404 del 15 gennaio 2010, a istituire presso la direzione amministrativa l'ufficio per i procedimenti disciplinari.

Pertanto, stante l'attuale organizzazione del nostro ateneo, per le seguenti sanzioni:

- rimprovero scritto,
- multa di importo variabile pari a 4 ore di retribuzione,
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a 10 giorni

sarà competente il dirigente dell'area in cui presta servizio il dipendente;

per le seguenti sanzioni:

- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino a 6 mesi,
- collocamento in disponibilità,
- licenziamento con o senza preavviso

sarà competente l'ufficio per i procedimenti disciplinari.

Per il personale afferente agli uffici privi di un dirigente e agli uffici di staff della direzione amministrativa e del rettorato la competenza sarà dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.

Il responsabile di ogni unità organizzativa resterà invece competente all'irrogazione del rimprovero verbale.

Ciò premesso, al fine di agevolare la corretta osservanza delle norme relative ai procedimenti disciplinari del personale tecnico amministrativo si invia con la presente un manuale operativo così composto:

- 1) il nuovo procedimento disciplinare – applicazione pratica,
- 2) la responsabilità dei dipendenti pubblici e le sanzioni disciplinari nella "riforma Brunetta",
- 3) rapporti con il CCNL comparto Università.

Si invitano pertanto le SS.LL. ad osservare scrupolosamente tutte le disposizioni soprarichiamate rammentando le aggravate responsabilità previste dalle nuove norme a carico della dirigenza per mancato o non corretto esercizio dell'azione disciplinare.

Il direttore amministrativo
Dott. Aldo Tommasi

